Nucci e Gaudio al sindaco «Cosa farai per i Rom?»

Il consigliere del gruppo misto Sergio Nucci insieme al capogruppo di Sel Ciccio Gaudio interrogano, con risposta scritta, «per conoscere le iniziative che l'amministrazione Comunale intende avviare per risolvere le problematiche legate alla presenza di cittadini Rom sul nostro territorio, alla luce, anche, della manifesta volontà delle associazioni di volontariato di coadiuvare le istituzioni nell'opera di accoglienza».

Chiedono insomma «quali iniziative intende adottare o ha adottato codesta amministrazione a supporto delle associazioni e movimenti, e quali progetti alternativi intende eventualmente proporre per la risoluzione del problema».

L'interrogazione di Gaudio e Nucci nelle premesse afferma «che nella nostra area urbana si avverte sempre più pressante l'esigenza di individuare un'area per la realizzazione di un campo di sosta attrezzato per i cittadini europei di etnia Rom; che l'ipotesi, recentemente ripresa anche dalla stampa locale, che sembra godere di maggior credito è quella di utilizzare, per lo scopo, l'area dell'ex mercato ortofrutticolo; che esiste una manifesta disponibilità da parte di associazioni e movimenti di volontariato - già concretamente operanti nel campo Rom attualmente esistente sulle rive del fiume Crati nel territorio del Comune di Cosenza - a definire e gestire un progetto che consenta la realizzazione di un campo sosta attrezzato e dotato dei servizi essenziali dove le singole famiglie dei cittadini europei di etnia Rom possano trovare accoglienza temporanea, in attesa di una integrazione sul territorio locale, anche alla luce delle esperienze che si stanno realizzando in Comuni come Riace e Badolato; che l'accoglienza prevista, temporanea e a rotazione per un periodo ben definito di alcuni mesi, al termine del quale le famiglie ospiti dovrebbero comunque lasciare il campo sosta per far posto ad eventuali altri e diversi ospiti, porrebbe gli stessi ospiti temporanei di fronte a precise responsabilità, in quanto sarebbe stipulato un vero e proprio "patto istituzionale" di cui sarebbero le stesse associazioni e movimenti di volontariato a farsi garanti; che la disponibilità manifestata da tali associazioni e movimenti a farsi carico di tale progetto unitamente alle Istituzioni locali merita un aiuto concreto».